

Che cosa è più dolce per noi di questa voce del Signore che ci invita?
(RB. Prologo 19)

Il Signore ci chiama per nome perché ci conosce e desidera da noi una risposta personale.

Come e dove risuona la sua voce?

Risuona nel cuore, nella profondità del nostro sentire, pensare e desiderare.

Lì, all'orecchio del cuore, Egli parla. In questa regione del cuore, sacra, e mai del tutto esplorata, il Signore ha fatto udire e fa udire la sua voce anche alla giovane Elisa.

È la voce che ha un timbro particolare: è la voce dell'amore che racchiude in sé letizia, mansuetudine, fiducia, forza, tenerezza, coraggio, speranza.

È la voce del Pastore che chiama a vivere percorrendo sentieri di bontà e di bellezza.

A Lui Elisa si affida; il suo affidarsi è sequela del Vangelo.

D'ora in poi i suoi passi, animati dalla sapienza benedettina, saranno passi decisi nella via dell'umiltà, del dono di sé, della comunione con le sorelle del Monastero, dell'accoglienza di ogni fratello e sorella che il Signore porrà sul suo cammino nella vita.

Il suo sì sia pronto e gioioso come il sì di Maria Santissima, Madre della tenerezza.

Affinché si realizzi in Elisa questo progetto di Dio, l'affidiamo alla preghiera di tutti voi, care amiche e cari amici. Grazie!

RITO

Inno

H.VIII

I Esu, co-ró-na virgínum, quem Mater illa cónci-
 pit quæ sola virgo pártu-rit, hæc vota clemens áccipe,
 2. Qui pascis inter lí-li-a sæptus choré-is virgínum, spon-
 sus decórus gló-ri-æ sponsisque reddens præ-mi-a. 3. Quo-
 cúmque pergis, virgines sequúntur, atque láudibus post te
 canéntes cúr-si-tánt hymnósque dulces pèrsonant. 4. Te de-
 precámur, lárgi-us nostris adáuge méntibus nescí-re pror-
 sus ómni-á corrupti-ó-nis vúlnera. 5. Iesu, tibi sit glóri-
 a, qui natus es de Virgine, cum Patre et almo Spí-ri-tu,
 in sempiterna sæcula. A-men.

LITURGIA DELLA PAROLA

Introito

Intr. 4.

 I-se-ri-córdi-a * Dó-mi-ni pléna est térra,
 alle-lú-ia : vérbo Dé- i caé-li firmá-ti sunt,
 alle-lú-ia, al-le-lú-ia. *Ps.* Exsultá-te jústi in
 Dómino : * réctos decet collaudá-ti-o. Gló-ri-a Pátri.
 E u o u a e.

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Celebrante: La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Celebrante: Il Signore Gesù, che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, ci chiama alla conversione. Riconosciamo di essere peccatori e invochiamo con fiducia la misericordia di Dio.

Breve pausa di silenzio. Atto penitenziale:

Signore nostra pace, Kyrie, eléison. **R.** Kyrie, eléison.

Cristo, nostra Pasqua, Christe, eléison. **R.** Christe, eléison.

Signore, nostra vita, Kyrie, eléison. **R.** Kyrie, eléison.

Celebrante: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

XVI. s.

V

G Ló-ri-a in excélsis De-o. Et in terra pax ho-

mí-ni-bus bonae vo-luntá-tis. Laudá-mus te. Be-ne-dí-

cimus te. Ado-rá-mus te. Glo-ri-fi-cá-mus te. Grá-

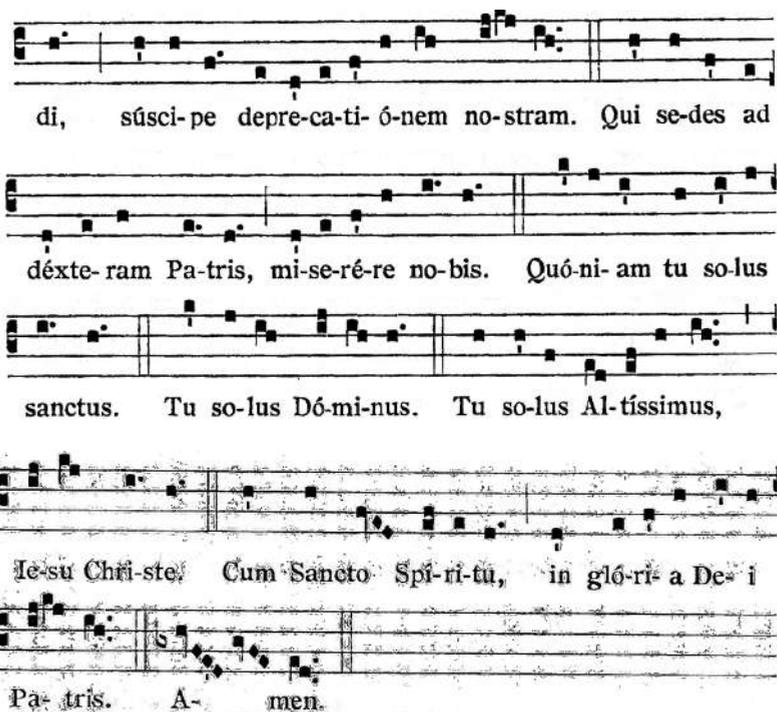
ti-as á-gimus ti-bi propter magnam gló-ri-am tu-am.

Dó-mi-ne De-us, Rex caelé-stis, De-us Pa-ter omní-pot-ens.

Dó-mi-ne Fi-li u-ni-gé-ni-te Ie-su Chri-ste. Dó-mi-ne

De-us, Agnus De-i, Fí-li-us Pa-tris. Qui tol-lis peccá-

ta mun-di, mi-se-ré-re no-bis. Qui tol-lis peccá-ta mun-



di, sùsci-pe de-pre-ca-ti-ò-nem no-stram. Qui se-des ad
 dèxte-ram Pa-tris, mi-se-ré-re no-bis. Quó-ni-am tu so-lus
 sanctus. Tu so-lus Dó-mi-nus. Tu so-lus Al-tíssimus,
 Je-su Chri-ste. Cum Sancto Spi-ri-tu, in gló-ri-a De-i
 Pa-tris. A-men.

COLLETTA

Celebrante: O Dio, fonte della gioia e della pace,
 che hai affidato al potere regale del tuo Figlio
 le sorti degli uomini e dei popoli,
 sostienici con la forza del tuo Spirito,
 e fa' che nelle vicende del tempo,
 non ci separiamo mai dal nostro pastore
 che ci guida alle sorgenti della vita.

O Dio, che hai ispirato a questa sorella
 il proposito di seguire più da vicino Cristo tuo Figlio,
 concedile un felice compimento del cammino iniziato,
 perché possa offrirti il servizio di una totale dedizione.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e viva e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

Dagli Atti degli Apostoli

At 13,14.43-52

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. Molti Giudei e prosèliti credenti in Dio seguirono Paolo e Bàrnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio.

Il sabato seguente, quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: “Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all’estremità della terra”». Nell’udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Iconio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

Parola di Dio

R. Rendiamo grazie a Dio

Salmo responsoriale

Sal 99

Rit: Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. *Rit.*

Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. *Rit.*

Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. *Rit.*

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo Ap 7,9.14-17
Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani.

E uno degli anziani disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide col sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

Parola di Dio

R. Rendiamo grazie a Dio.

1.
A L- le- lú- ia. *

∇. Ego sum pá- stor bó- nus : et co-
 gnó- sco ó- ves mé- as,
 et cognó- scunt me * mé-
 as.

The image shows a musical score for a response. It consists of five staves of music. The first staff begins with a large 'A' and the lyrics 'L- le- lú- ia. *'. The second staff begins with a '∇' and the lyrics 'Ego sum pá- stor bó- nus : et co-'. The third staff continues with 'gnó- sco ó- ves mé- as,'. The fourth staff continues with 'et cognó- scunt me * mé-'. The fifth staff ends with 'as.'.

Celebrante: Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 10,27-30

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono.

Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano.

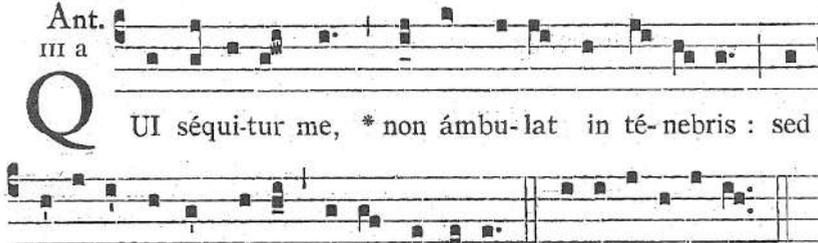
Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

Parola del Signore

R. Lode a te, o Cristo

Dopo l'omelia, l'Abbadessa e la Maestra rilevano la novizia Elisa e l'accompagnano all'altare mentre si canta:

Ant.
III a



Q UI séqui-tur me, * non ámbu-lat in té-nebris : sed

habé-bit lumen vi-tæ, di-cit Dómi-nus. E u o u a e.

Abbadessa:

Reverenda Madre, ecco la novizia Elisa, che chiede di poter fare la sua professione temporanea nel nostro monastero.

Abbadessa:

Figlia carissima, esponi liberamene alla comunità la tua richiesta.

Novizia:

Al Signore chiedo la grazia di poterlo seguire più perfettamente; e a voi chiedo di ammettermi, nella vostra comunità di San Giovanni Evangelista in Lecce, concedendomi di fare professione temporanea di vita monastica.

Abbadessa:

Sei tu pienamente consapevole che questa domanda ti impegna a quella preparazione continua e profonda che ti è necessaria per essere un giorno vera discepola di Cristo?

Novizia:

Sono pienamente consapevole e lo voglio.

Abbadessa:

Accetti a questo scopo di seguire fin d'ora i consigli evangelici, vivendo in castità, obbedienza e conversione dei costumi, secondo la norma della vita monastica e le leggi della Chiesa, nella comunità del nostro Monastero?

Novizia:

Lo accetto e lo voglio, perché solo questo desidero: rendermi pronta, in mezzo a voi, ad essere una perfetta discepola di Cristo.

L'Abbadessa e le monache:

A te la lode e la gloria, o Signore.

Abbadessa:

Dio onnipotente sostenga, con l'abbondanza della sua grazia, questo tuo desiderio; tu intanto davanti a questa Assemblea ratifica la tua decisione con un documento scritto di tua mano.

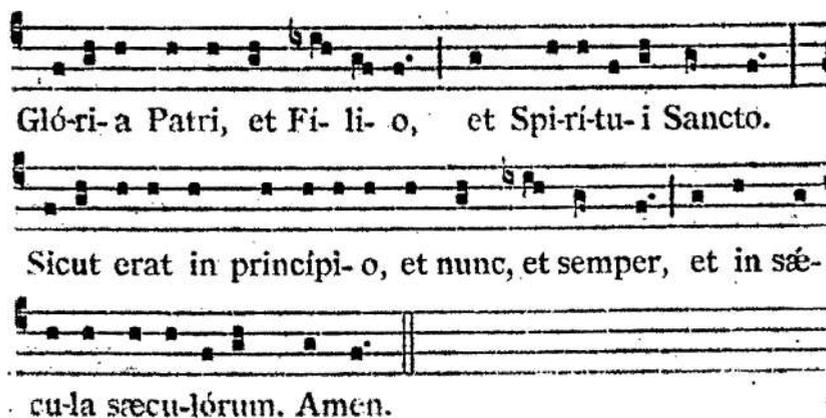
La novizia legge ad alta voce la scheda di professione e, dopo averla letta, la depone sull'altare, la firma e la mostra all'assemblea. Seguono la firma del Celebrante e dell'Abbadessa.

Ai piedi dell'Altare la Novizia canta:



S Uscipe me Dómi-ne secúndum elóqui-um
 tu-um, et vi- vam.
 Et non confúndas me ab exspecta-ti-óne me-a.

La Comunità lo ripete aggiungendo:



Gló-ri-a Patri, et Fi- li- o, et Spi-ri-tu-i Sancto.
 Sicut erat in principi- o, et nunc, et semper, et in sæ-
 cu-la sæcu-lórum. Amen.

Offerta e taglio dei capelli

Imposizione dell'abito monastico

Celebrante: Nell'indossare quest'abito ora e ogni giorno, la benedizione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo scenda su di te e ti fortifichi, perché tu possa rivestirti di Cristo nella fedeltà quotidiana alla tua scelta monastica.

Assemblea: Amen.

Imposizione della cintura

Celebrante: Ti cinga il Signore, perché, con la fede e la pratica delle buone opere, tu possa prepararti all'incontro con lo Sposo divino.

Assemblea: Amen.

Imposizione dello scapolare

Celebrante: Prendi il giogo del Signore e porta il suo carico che è soave e leggero.

Assemblea: Amen.

Imposizione del velo

Celebrante: Il velo che ricevi sopra il tuo capo, simbolo di purezza e di obbedienza, sia per te e per tutti, il segno che volontariamente hai scelto l'amore di Cristo per il bene della Chiesa e del mondo.

Abbadessa: Elisa, aggiungi al tuo nome di Battesimo il nome di **Bernadette** in segno della nuova vita che ha inizio. Ti accogliamo con gioia nella nostra Famiglia monastica e ti auguriamo una vita santa nella "scuola del servizio divino".

La Comunità accoglie la neoprofessa con il canto del Salmo 148:

Lodate il Signore dai cieli,

lodatelo nell'alto dei cieli.

Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,

lodatelo, voi tutte, sue schiere.

Lodatelo, sole e luna,

lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.

Lodatelo, cieli dei cieli,

voi, acque al di sopra dei cieli.

Lodino tutti il nome del Signore,

perché egli disse e furono creati.

Li ha stabiliti per sempre,

ha posto una legge che non passa.

Lodate il Signore dalla terra,
 mostri marini e voi tutti abissi,
 fuoco e grandine, neve e nebbia,
 vento di bufera che obbedisce alla sua parola,

monti e voi tutte, colline,
 alberi da frutto e tutti voi, cedri,
 voi fiere e tutte le bestie,
 rettili e uccelli alati.

I re della terra e i popoli tutti,
 i governanti e i giudici della terra,
 i giovani e le fanciulle,
 i vecchi insieme ai bambini
 lodino il nome del Signore:

perché solo il suo nome è sublime,
 la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli.
 Egli ha sollevato la potenza del suo popolo.
 E' canto di lode per tutti i suoi fedeli,
 per i figli d'Israele, popolo che egli ama.

Celebrante: Fratelli e sorelle, l'ascolto fiducioso della Parola del Signore Gesù, pastore buono e porta delle pecore, si trasforma ora nella preghiera che i figli rivolgono al Signore della messe.

R. Venga il tuo regno, Signore.

1. Per i battezzati: tu che hai mandato il Figlio per donare vita in abbondanza, fa che molti lo seguano, divenendo l'uno il custode della vita dell'altro. Noi ti preghiamo.
2. Per il nostro vescovo Michele e per tutti i vescovi, tu che li vuoi simili a Cristo, custode delle anime, fa che mossi dallo Spirito vegolino sul gregge con amorevole dedizione. Noi ti preghiamo.
3. Per l'umanità, bisognosa di governanti affidabili: tu che sei guida per il giusto cammino, fa' che ogni autorità agisca con rettitudine e trasparenza a servizio del bene comune. Noi ti preghiamo.

4. Per Elisa Bernadette chiamata per nome da te, Pastore buono a seguirti sul sentiero della vita monastica alla scuola di San Benedetto, perché la sua vita in semplicità e letizia, nella sapienza evangelica, glorifichi il tuo nome. Noi ti preghiamo.
5. Benedici, Signore, Piera e Daniele, genitori di Elisa per il dono della vita e per l'affetto con cui, con Silvia, le sono vicini. Noi ti preghiamo.
6. Per tutti coloro che hanno accompagnato Elisa nel cammino del discernimento vocazionale, siano animati sempre dalla sapienza dello Spirito. Noi ti preghiamo.
7. Per tutti i defunti, in particolare per i cari nonni Vincenzo, Anna e Mario perché, contemplino con i santi la tua gloria. Noi ti preghiamo.
8. Per le nostre diocesi: tu che hai a cuore il futuro della Chiesa, fa che siano numerose le vocazioni al sacerdozio ministeriale, alla vita religiosa, all'opera missionaria e all'esperienza contemplativa e fa' che tutti noi qui presenti siamo fedeli alla nostra vocazione. Noi ti preghiamo.

Celebrante: Rivolgi il tuo sguardo, o Padre Santo, su questa nostra sorella Elisa che, desiderosa di approfondire gli impegni di fedeltà, che la tua chiamata le impone, temporaneamente si dedica con voto al tuo servizio in questo Monastero. Fa' che vivendo con generosità e pienezza la conversione dei costumi, la stabilità e l'obbedienza che ti ha promesso, trovi in questa prima esperienza monastica una partecipazione più valida a quel mistero di redenzione e possa così sperimentare che cosa vuol dire non aver nulla di più caro di Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, al quale, per mezzo dello Spirito Santo, è gloria nei secoli.

R. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Celebrante: Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo; dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a Te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

R. Benedetto nei secoli il Signore

Celebrante: Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo; dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a Te, perché diventi bevanda di salvezza.

R. Benedetto nei secoli il Signore

Celebrante: Pregate fratelli, perché questa nostra famiglia riunita nel nome di Cristo risorto, possa offrire il sacrificio, gradito a Dio, Padre onnipotente.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Celebrante: Ricevi, Signore, le offerte e le preghiere della tua Chiesa nel giorno della professione religiosa della nostra sorella, e per la grazia del tuo spirito concedi che a queste primizie della sua consacrazione corrispondano frutti abbondanti di vita eterna. Per Cristo nostro Signore. **R.** Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Celebrante: Il Signore sia con voi. **R.** E con il tuo spirito.

Celebrante: In alto i nostri cuori. **R.** Sono rivolti al Signore

Celebrante: Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio. **R.** È cosa buona e giusta

Celebrante: È veramente giusto benedirti e ringraziarti,
Padre santo, sorgente della verità e della vita,
perché in questo giorno di festa
ci hai convocato nella tua casa.
Oggi la tua famiglia,
riunita nell'ascolto della parola
e nella comunione dell'unico pane spezzato,
fa memoria del Signore risorto
nell'attesa della domenica senza tramonto,
quando l'umanità intera
entrerà nel tuo riposo.
Allora noi vedremo il tuo volto
e loderemo senza fine
la tua misericordia.
Con questa gioiosa speranza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo e una sola voce
l'inno della tua gloria:

(XI) XII. s.

VI

S An- ctus, * Sanctus, San- ctus Dó- mi- nus

De- us Sá- ba- oth. Ple- ni sunt cae- li et

ter- ra gló- ri- a tu- a. Ho- sánna in excél- sis.

Bene- dí- ctus qui ve- nit in nómi- ne Dó- mi- ni. Ho-

sán- na in excél- sis.

PREGHIERA EUCARISTICA (I)

Padre clementissimo,
noi ti supplichiamo e ti chiediamo
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
di accettare questi doni,
di benedire queste offerte,
questo santo e immacolato sacrificio.

Noi te l'offriamo
anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica,
perché tu le dia pace e la protegga,
la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra
con il tuo servo il nostro Papa Francesco
il nostro Vescovo Michele
e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica,
trasmessa dagli Apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli.
Ricordati di tutti i presenti,
dei quali conosci la fede e la devozione;
per loro ti offriamo
e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,
e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,
per ottenere a sé e ai loro cari
redenzione, sicurezza di vita e salute.

In comunione con tutta la Chiesa,
ricordiamo e veneriamo
anzitutto la gloriosa sempre vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,
san Giuseppe, suo sposo,
i santi apostoli e martiri:
Pietro e Paolo, Andrea,
Giacomo, Giovanni,
Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo,
Matteo, Simone e Taddeo,
Lino, Cleto, Clemente, Sisto,

Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,
 Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano,
 Benedetto e Scolastica
 e tutti i santi;
 per i loro meriti e le loro preghiere
 donaci sempre aiuto e protezione.

Accetta con benevolenza, o Signore,
 l'offerta che ti presentiamo
 noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia:
 te l'offriamo anche per questa nostra sorella
 nel giorno della professione;
 come oggi, per tuo dono,
 si è unita più intimamente al tuo Figlio,
 così alla fine dei tempi vada incontro a lui con esultanza,
 quando verrà nella gloria.

La vigilia della sua passione
 egli prese il pane
 nelle sue mani sante e venerabili,
 e alzando gli occhi al cielo
 a te Dio Padre suo onnipotente,
 rese grazie con la preghiera di benedizione,
 spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
 QUESTO È IL MIO CORPO
 OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo,
 prese questo glorioso calice
 nelle sue mani sante e venerabili,
 ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
 lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

R. Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri
e il tuo popolo santo
celebriamo il memoriale della beata passione,
della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo
del Cristo tuo Figlio e nostro Signore;
e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato,
la vittima pura, santa e immacolata,
pane santo della vita eterna e calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta
il tuo sguardo sereno e benigno,
come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto,
il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede,
e l'oblazione pura e santa di Melchisedec, tuo sommo sacerdote.

Ti supplichiamo, Dio onnipotente:
fa' che questa offerta,
per le mani del tuo angelo santo,
sia portato sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina,
perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare,
comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio,
scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione dal cielo.

Ricordati, o Signore,
di tutte le monache vissute in questo Monastero
e dei tuoi fedeli defunti,

che ci hanno preceduto con il segno della fede
e dormono il sonno della pace.

Dona loro, Signore,
e a tutti quelli che riposano in Cristo,
la beatitudine, la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori,
ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,
concedi, o Signore,
di avere parte nella comunità
dei tuoi santi apostoli e martiri:
Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,
Ignazio, Alessandro, Marcellino e Pietro,
Felicita, Perpetua, Agata, Lucia,
Agnese, Cecilia, Anastasia
e tutti i santi:
ammettici a godere della loro sorte beata
non per i nostri meriti,
ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo nostro Signore
tu, o Dio, crei e santifichi sempre,
fai vivere, benedici
e doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dalla sapienza del Vangelo,
osiamo dire:

Padre nostro...

Celebrante: Liberaci o Signore da tutti i mali;
 concedi la pace ai nostri giorni;
 e con l'aiuto della tua misericordia
 vivremo sempre
 liberi dal peccato
 e sicuri da ogni turbamento,
 nell'attesa che si compia la beata speranza
 e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

R. Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Celebrante: Signore Gesù Cristo,
 che hai detto ai tuoi apostoli:
 “Vi lascio la pace, vi do la mia pace”
 Non guardare ai nostri peccati,
 ma alla fede della tua Chiesa,
 e donale unità e pace
 secondo la tua volontà.
 Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli
R. Amen.

Celebrante: La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

I presenti si scambiano un gesto di pace, come segno di comunione fraterna.

VI
A - gnus De- i, * qui tol-lis peccá-ta mun-dí : mi-se-
 ré-re no- bis. Agnus De- i, * qui tol- lis peccá-ta



mun-di : mi-se-ré-re no- bis. A-gnus De- i, * qui tol-
lis peccá-ta mun-di : dona no- bis pa- cem.

Celebrante: Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo.

R. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa,
ma di soltanto una parola ed io sarò salvato

Canto di comunione

Tu sei la mia vita

(Symbon 77)

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando Tu vorrai.
Non avrò paura sai, se tu sei con me:
io ti prego resta con me.

Credo in Te, Signore, nato da Maria,
Figlio eterno e Santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi,
una cosa sola con il Padre e con i Tuoi,
fino a quando, io lo so, Tu ritornerai,
per aprirci il regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho.
Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà.
So che la tua mano forte non mi lascerà.

So che da ogni male Tu mi libererai
e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita, noi crediamo in te.
Figlio Salvatore, noi speriamo in te.
Spirito d'amore, vieni in mezzo a noi.
Tu da mille strade ci raduni in unità
e per mille strade poi, dove tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

BENEDIZIONE FINALE

Celebrante: Dio, ispiratore di santi propositi,
ti illumini e ti rafforzi,
perché possa custodire fedelmente le tue promesse.

Tutti: Amen.

Celebrante: Egli ti conceda di percorrere nella gioia di Cristo
la via stretta che hai scelto
servendo con cuore indiviso Dio e i fratelli.

Tutti: Amen.

Celebrante: L'amore di Dio faccia di voi una vera famiglia
riunita nel nome del Signore,
segno e immagine della carità di Cristo.

Tutti: Amen.

Celebrante: E su voi tutti,
che avete partecipato a questa santa liturgia,

scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

La gioia del Signore sia la nostra forza. Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale



A - ve Ma-ri- a, * grá-ti- a ple-na, Dómi-nus te-cum,
bene-dícta tu in mu-li- é-ri-bus, et bene-díctus fructus ven-
tris tu- i, Je-sus. Sancta Ma-ri- a, Ma-ter De- i, o-ra pro
nobis pecca-tó-ribus, nunc et in ho- ra mortis nostræ. Amen.

Come vi è un maligno zelo pieno di amarezza che allontana da Dio e conduce all'inferno, così vi è uno zelo buono, che allontana dai vizi e conduce a Dio e alla vita eterna. Ed è dunque in questo zelo che i monaci devono esercitarsi con ardentissimo amore: si prevengano cioè l'un l'altro nel rendersi onore; sopportino con somma pazienza a vicenda le loro infermità fisiche e morali; si prestino a gara obbedienza reciproca; nessuno cerchi l'utilità propria, ma piuttosto l'altrui; si voglia bene a tutti i fratelli con casta dilezione; temano Dio nell'amore; amino il loro abate con sincera e umile carità; nulla assolutamente antepongano a Cristo, il quale ci conduca tutti alla vita eterna.

Regola di San Benedetto cap. 72